

LA SALUTE NON E' IN VENDITA: un nuovo terreno della lotta operaia

Le malattie della catena

Nevrosi, bronchiti, malattie polmonari, deformazioni della vista e dell'udito - Mentre abbiamo precise statistiche sugli incidenti d'auto, le rilevazioni sull'ambiente di lavoro sono del tutto empiriche - Un «ciclo» che si esaurisce dopo pochi anni di ritmi estenuanti - L'esperienza della Breda Fucine - Una vertenza da generalizzare



Operai al lavoro in una fabbrica metalmeccanica

In che senso si può parlare di unificazione linguistica

AGONIA DEI DIALETTI

Un problema scottante, che è anche sociologico e politico - Si tratta di studiare la realtà dialettale nelle sue modificazioni concrete

L'argomento «dialetto» è oggi (per i linguisti) qualcosa che scotta non facilmente... Un problema scottante, che è anche sociologico e politico - Si tratta di studiare la realtà dialettale nelle sue modificazioni concrete

soliti molti e che questi ultimi (quelli della «saggezza» di generazioni o avvertimenti propri dall'uso ripetuto che ne è stato fatto) riflettono prevalentemente le fasi antiche di un idioma, e viene spontaneo suggerire che oggi è necessario non solo trasmettere ai posteri l'ampissimo patrimonio dialettale nel suo stadio più così dire vergine (pre-capitalistico o paleocapitalistico), ma anche indagare il duro scontro in corso fra tradizioni linguistiche diverse, perché anche qui, come altrove, la verità non coincide sempre con la purezza. Bisogna riconoscere che è difficile registrare mettere sulla carta, ordinare gli incroci, i compromessi che attualmente caratterizzano questo settore. L'analisi di certi «nodi» sarebbe tutta via significativa, da un punto di vista sociologico o quello linguistico.

Questi esemplificativi potrebbero essere i seguenti: qual è il vero volto dell'idioma calabrese parlato a Tropea? Che segni e degenerazioni (non si intenda il termine nella accezione valutativa) ha accusato? Come è l'abruzzese parlato nelle borgate romane? O (mutando sede) come è fatto il romanesco addomesticato degli attori del cinema (di un Sordi di un Manfredi ecc.)? E sorta una koinè (cioè una lingua comune) diversa dall'italiano tra gli immigrati meridionali che abitano le periferie milanesi? Risponderò a queste e ad altre domande simili di autorevolezza, a meglio comprendere il senso nel quale ci stiamo muovendo.

Da ricerche del genere potremmo magari accorgerci che non stiamo andando verso una vera unificazione linguistica, cioè riconoscere che tale unificazione avviene solo a livello della lingua bassa, mentre la lingua alta, cioè quella più astratta, tecnocratica - un insieme di gerghi specialistici - di chi ha le leve del potere si va sottraendo sempre più (come un nuovo, conchiuso, artificiale, irraggiungibile latino) al dialogo e al confronto con la parità quotidiana corrente. La lotta rivoluzionaria con i dotti dai lavoratori potrà impedire che si creino, in questo campo, i dialetti di avorio portati a tute che (superate le spaccature linguistiche orizzontali prevalentemente geografiche) si affermino e perdurino spaccature linguistiche nuove verticali, di impronta essenzialmente classista.

Tiziano Rossi

Convegno unitario a Livorno

UNA SCUOLA DA PROGRAMMARE

Gli obiettivi di riforma e la necessità di un confronto tra tutte le forze democratiche - Carenza delle strutture e disoccupazione intellettuale - Proposta una consultazione permanente antifascista

ENERGIA ELETTRICA AL PREZZO PIU' BASSO

MOSCA 20. E' già trascorso un decennio da quando è entrato in funzione il primo gruppo idroelettrico della centrale di Bratsk. Questa grande centrale dell'Angara è diventata in questi anni un fattore importantissimo dello sviluppo delle forze produttive della Siberia Orientale.

Dal nostro corrispondente

LIVORNO 20. Dopo due giorni di ampio e approfondito dibattito e con l'approvazione di un documento unitario si è concluso al Casa comunale della Cultura il convegno provinciale sulla scuola organizzato dalle federazioni del PCI, PSI e PSIUP.

Da quei fenomeni di disoccupazione e sottoccupazione intellettuale che si moltiplicano in ogni settore della realtà economica della nostra provincia sulla quale gravano anche i costi sociali dell'istruzione. Di fronte a questa situazione il compito delle forze di sinistra e democratiche della Regione e degli Enti locali non è solo quello di denunciare le responsabilità, ma di chiedere leggi adeguate e più scuole - e stato detto - ma si vogliono dire come e dove ve ne serviva per lo sviluppo della città, l'espansione della scolarità e la costruzione degli edifici scolastici. Spetta quindi fin d'ora a tutte le forze di sinistra di programmare e attuare la riforma della scuola media. Solo il 40 per cento dei giovani in età scolare ha la scuola superiore mentre una selezione fortissima si registra tra il primo e il secondo anno delle superiori con una media che si aggira intorno al 25 per cento.

Alle Zoppas della Zanussi o della Zoppas (Pordenone e Conegliano) i ritmi di lavoro sono tali che si può considerare che un operaio lavori una media di non più di cinque sette anni al banco il «ciclo» se vogliamo chiamarlo così del lavoro operaio è più o meno questo: si entra - venendo soprattutto in quel che sono dalle campagne e dai monti - fra i 17 e i 20 anni e si «scappa» intorno ai 25-26 anni.

Cifre parziali

A quel punto comincia quindi di una vita e propria a pen- sarsi. E' la vita di chi si produce in una esistenza di un'ora al giorno, priva di ogni prospettiva minaccia di una ulteriore malattia. San- ta naturalmente che alla catena operaia ha contratto sicciosi nevrosi acute in cer- te lavorazioni (ma pratica- mente sempre) bronchiti e malattie polmonari, più o meno gravi, deformazioni della vista dell'udito (gravissime) ormonali. Sappiamo questo, ma lo sappiamo da dove?

Oggi per esempio, non esistono dati di alcun genere a livello aziendale (tranne il caso Zoppas dove hanno com- puto lavorare i gruppi omoge- nei operai). Questo è il fat- to grave. Nessuno è in grado di offrire cifre in corrispondenza di questi reali di con- dizione e salute operaia. Per- che ogni operaio della Zanussi o della Zoppas - e parlerò ma anche degli altri - è posto in tanto poco tempo? Le mo- tivazioni possono essere com- plesse come classifiche? Certo non servono a questo gli enti che si occupano della salute in fabbrica. Le statisti- che ENPI o INAI (per gli infortuni) questi ultimi, non- tranno direi quanti sicciosi o affe di lì asbestosi sono sta- ti ufficialmente riconosciuti ogni anno in tutta Italia. Ma che cosa significa in sé quel dato? Assolutamente nulla tanto più che è ridotto vo della realtà.

Oggi per esempio, non esistono dati di alcun genere a livello aziendale (tranne il caso Zoppas dove hanno com- puto lavorare i gruppi omoge- nei operai). Questo è il fat- to grave. Nessuno è in grado di offrire cifre in corrispondenza di questi reali di con- dizione e salute operaia.

L'esperienza politica

Ecco qui un punto chiave. Le difficoltà maggiori sono sempre dopo la trattativa e l'accordo raggiunto. Nel campo della salute e della difesa e ancora maggiore perché in molti casi la situazione si è rilevata più avanzata di quanto si fosse preparati a parte dei sindacati del movimento dei gruppi - a gestire. Così si hanno ritardi per quanto riguarda l'accordo raggiunto sui Pirelli di Sesto Torinese un anno fa o al- la stessa Fiat.

stato essenziale e così alla Breda Fucine di Sesto altro vale rapporto può essere d'impatto soprattutto in pre- senza di «arsa» sensibile da dellente locale. Pare indubbio comunque che - se non si deve bloccare tutto in attesa dello stato sanitario della unità sanitaria tutta - non si deve nemmeno pensare di rompere (secondo la tesi di Donat Cattin) l'unità complessiva del futuro servizio san- tario sottraendo alla Regione (e alla sua nuova funzione in sostituzione dei vecchi cor- porazioni come l'ENPI) il set- tore della salute in fabbrica.

problemi delle società socialiste

Lo statuto del 1934

Un testo chiave della concezione staliniana del partito

Il XVII Congresso del PC (b) si svolse a Mosca dal 26 gennaio al 10 febbraio 1934 e fu il congresso che gettò le linee del secondo piano quinquennale (1933-1937) e appro- vò il nuovo statuto del partito in sostituzione del vecchio le- sto del 1927 che già però era stato modificato nel 1931. Il 1934 è stato un anno chiave nella storia dell'URSS il «so- cialismo in un solo Paese», ma anche l'imponimento di condizioni in una matura vittoria di Stalin sulla «sinis- tra» prima e sulla «destra» poi. Il nuovo statuto è un documento che ha segnato la vittoria di Stalin sulla «sinis- tra» e sulla «destra» e ha segnato la fine di una lunga fase di «disobbedienza» (due anni dopo nel 36 l'anno della nuova Costituzione Stalin affermò che la costruzione del socialis- mo era ormai un fatto compiuto). Le gigantesche basi dell'industria pesante erano sorte con la prima pianifica- zione e la collettivizzazione dell'agricoltura con la liquidazione del kulak (in quanto classe) era stata portata a termine. E questo mentre una grave crisi economica sconvolgeva dap- prima gli Stati Uniti e poi, dopo un altro turno di più, l'impero britannico. Ma il 34 è stato anche l'anno dell'assassinio di Kirov e dell'avvio di quella drammatica fase della storia dell'Unio- ne Sovietica che doveva por- tare ai processi del 1937 alle repressioni e agli arbitri di forma. Il nuovo statuto è stato detto - dal «culto della per- sona».

Partendo dal presupposto che lo statuto di un partito ha sempre due funzioni: quella di codificare le modifiche precedentemente introdotte (la «costituzione» del partito) e quella di «secondare» le prevedibili linee di tendenza che si profilano per l'avvenire. Questo statuto è un documento che ha segnato la vittoria di Stalin sulla «sinis- tra» e sulla «destra» e ha segnato la fine di una lunga fase di «disobbedienza» (due anni dopo nel 36 l'anno della nuova Costituzione Stalin affermò che la costruzione del socialis- mo era ormai un fatto compiuto).

ECOLOGIA

Il 34 di «URSS oggi» (pubblicazione dell'ambasciata sovietica a Roma e dell'Agenzia Novosti Via Cavour 34 Roma) pubblica fra l'altro un articolo assai ampio di V. Bechusov dal titolo «Un'alternativa alla catastrofe che può coinvolgere il genere umano» sulle proposte sovietiche per la collaborazione internazionale nel campo dell'ecologia.

Per qualunque informazione sui pubblicazioni riguardanti i problemi del Pcus socialisti i lettori possono rivolgersi al «Centro di studi e di documentazione sui Paesi socialisti» presso l'Istituto Gramsci, via del Conservatore, 35, Roma.

Roberto Benvenuti